

→ **Nella 109 edizione della Regina** vince a sorpresa il belga che chiude una fuga lunga 120km  
→ **Niente da fare** per lo svizzero di nuovo piazzato come a Sanremo e nel Fiandre. Ballan sesto

# Roubaix, prima volta di Van Summeren Cancellara corre da solo: ancora secondo

Il lunghissimo belga della Garmin (197cm) vince la Parigi-Roubaix dopo una lunga fuga con una ventina di uomini. Cancellara è il più forte ma deve arrendersi ancora. Male gli italiani con Ballan e Pozzato.

ANDREA ASTOLFI

30 anni, una vittoria in carriera al Giro di Polonia, nella notte dei tempi. Poi succede che una domenica in mezzo alla polvere spunta la sagoma infinita di Johan Van Summeren. Solo, inatteso, inimmaginato. Primo. Sul rettilineo finale del velodromo di Roubaix. Uno dei vincitori più poveri della storia, in una delle Roubaix più belle di sempre.

Vinta da lontano: quando mancano circa 120 km all'arrivo c'è un gruppetto di una ventina di uomini, gente che sarà riassorbita, prima o poi, pensano dietro i big. Marcamento asfissiante tra Ballan, Cancellara, Boonen e Hushovd. Vantaggio che cresce. Van Summeren è il più vivo del gruppetto, passa indenne la Foresta di Arenberg, dietro continua l'annullamento reciproco, 2'40" anche di vantaggio. Salta Boonen, intanto, fermato dalla rottura del cambio proprio nella Foresta e costretto ad attendere due minuti abbondanti il soccorso. De Vlaeminck così resta stretto e solo col suo record, quattro successi.

Van Summeren veleggia, le pietre raffinato e affinato il gruppo dei battistrada. Dietro, ai meno 30, Cancellara scuote il capo, alza il piede dall'acceleratore, invita platealmente Ballan e Hushovd a collaborare. Il gruppo davanti non si ferma, si ferma dietro. Peso immane, il pronostico, in una gara così cattiva come la Roubaix. Dove non esiste tattica, ma esistono alleanze e antipatie, e una polvere finissima che chiude gli occhi a chi prova a tagliarla davanti. Cancellara soffre, come nel Fiandre, la solitudine del migliore. E il Carrefour de



Un momento della 109ª Parigi-Roubaix: Cancellara ha vinto la Regina nel 2006 e l'anno scorso

l'Arbre, ai meno 14, arriva presto. Lì Van Summeren aziona le lunghissime leve, 197 cm di altezza. Fiuta l'occasione: addio al gregariato a vita. Corre nella Garmin, la squadra del campione del mondo. Che, dietro, ha un pretesto per non tirare. Il vantaggio è intorno al minuto, Van Summeren è solo e mancano 10 km a Roubaix.

#### RECUPERO TARDIVO

Ballan dà un mano nel finale, quando è tardi. Dietro il fiammingo, la battaglia per il podio: l'olandese Tjallingii esibisce una resistenza strenua. Ma, ai meno tre, vede arrivarsi addosso un treno svizzero insolitamente non puntuale. È Cancellara, che dimentica la fatica e i paracarri che l'hanno accompagnato da Compiègne incollati a ruota. Parte: erano la polvere e il tempo ideali, c'era caldo e non quella

pioggia maligna che manca da tanti anni. Da troppi, qualcuno dirà.

In tre km Cancellara divora tutti i battistrada tranne uno, uno stremato, devastato Van Summeren che arriva con le gambe finite ma con un sorriso che arriva dritto nel-

#### Rimonta inutile

Il vincitore dell'anno scorso spende tutto negli ultimi 3 chilometri

la telecamera e a Lommel, il piccolo centro del Limburgo dove la concentrazione di corridori - e di gregari - è altissima. Vince, alza un braccio, poi l'altro, a disegnare una v grande nel cielo blu del Nord. Cancellara arriva sferragliando, ma è solo secondo, a 19", come a Sanremo, ancora sul podio

una settimana dopo il Fiandre. Due secondi, un terzo posto, nessuna vittoria, se non ad Harelbeke. Il motore dello svizzero è sempre il migliore, ma da soli, nel ciclismo, si va poco lontano. E ancor meno quando ti corrono tutti contro. Arriva con Tjallingii e Rast.

#### UN ANNO DIVERSO

Nel 2004 la Roubaix dei nessuno aveva nei primi quattro Backstedt, Hammond, Hoffmann e un giovanissimo Cancellara. Il quartetto è modesto anche in questa Regina numero 109. Ballan è sesto, Pozzato si è ritirato, decretando in anticipo il fallimento dell'ennesima sua stagione. Goss a Sanremo, Nuyens al Fiandre, Van Summeren alla Roubaix. È un anno diverso, chissà, migliore. ♦